

COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Destinatari della traccia sono i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e, laddove non ci sia tale organismo, coloro che collaborano stabilmente con il parroco.

1. La corresponsabilità nella comunità parrocchiale

La comunione in una comunità si esprime in forme diverse di partecipazione. Lo stesso termine comunione (*koinonia*) e la sua forma verbale (*koinonein* = fare comunione), secondo la loro etimologia, possono avere diverse sfumature di significati, che vanno dall'aver parte, all'essere resi partecipi, al prendere parte e al rendere partecipi. Queste fanno cogliere come la comunione sia qualcosa di dinamico, un movimento verso una pluralità di direzioni e manifestazioni, come partecipazione avuta, come partecipazione attivamente presa e come un reciproco prendere e dare parte.

- *Che cosa sta alla base della tua partecipazione attiva alla vita della comunità ecclesiale? La passione, la professionalità, la disponibilità... il senso di comunione?*
- *Che cosa proponi perché si possa crescere nella comprensione e nell'esperienza della comunione, che è il fondamento del nostro partecipare alla vita parrocchiale?*

2. La corresponsabilità nei Consigli Pastorali - il mio impegno nella comunità.

I Consigli pastorali sono riconosciuti come organismi di comunione o di partecipazione, attraverso i quali deve realizzarsi la corresponsabilità di una comunità. Nella Chiesa, infatti, non vi sono mai solo dei responsabili, ma sempre dei corresponsabili. Come, del resto, nel corpo vivente si richiede l'armonia e il coordinamento fra le varie membra, così nella Chiesa si esigono quell'armonia e coordinamento che si chiamano corresponsabilità.

Tale corresponsabilità in un consiglio è possibile quando sono ben chiare le ragioni per le quali vi si è chiamati a prenderne parte. La ragione della partecipazione al consiglio parrocchiale è dovuta al mandato ricevuto dal Vescovo, per quanto su indicazioni fatte dal parroco e dalla comunità in ragione di un ufficio pastorale, di un compito di animazione, o di coordinamento, o di promozione in ambiti specifici e fondamentali dell'agire ecclesiale: la catechesi, ad esempio, l'animazione liturgica, la pastorale familiare, la responsabilità della *Caritas*, quella dell'oratorio...

La responsabilità diventa corresponsabilità anche quando è arricchita da una competenza nel proprio ambito, acquisita mediante la formazione iniziale e permanente e mediante l'esperienza che deriva dall'esercizio; quando tutto si mette a servizio della crescita comune; quando si è disponibili a condividere, rivedere, migliorare, ecc.; quando si è capaci di rispettare il parere degli altri, anche quando non coincide con il proprio; quando si è disponibili ad attuare lealmente le scelte assunte dal consiglio.

- *Come vivi l'esperienza del Consiglio pastorale o, comunque, del consigliare? Quali ritieni siano i punti di forza e quelli di debolezza?*
- *Quali sono i momenti di formazione del Consiglio? Di quale formazione si sente il bisogno per crescere nell'esercizio della corresponsabilità?*
- *Quali sono le difficoltà che senti più forti e che ostacolano la crescita della corresponsabilità in seno al Consiglio pastorale?*

La sintesi deve essere inviata via mail al Vicario generale entro e non oltre il 31 maggio 2018.
La mail è la seguente: vicariogenerale@diocesicastellaneta.net.